

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

MORPURGO, *relatore*. Io ho già dichiarato che la Commissione rinunziava alla disposizione che aveva proposto per il voto diretto alle donne piuttosto che correre il pericolo che la legge non dovesse essere approvata. Ma, come ho già dichiarato ieri, la Commissione preferisce che non si dia alcun diritto di votare alle donne piuttosto che si conferisca loro il diritto di votare per mandato, come proponeva l'onorevole ministro. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ma gli onorevoli Chiesa, Vallone, De Andreis, Antolisei ed altri deputati, in numero di dieci, riprendono l'emendamento proposto dalla Commissione alla lettera f).

Credo che sia inutile svolgerlo ancora, perchè è già stato svolto.

Intanto cominciamo dal porre a partito la prima parte dell'articolo 16 fino alla lettera f), secondo il testo dell'emendamento dell'onorevole Fortunati con le modificazioni concordate, per la quale non vi sono osservazioni in contrario.

PAVIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un momento, onorevole Pavia!

Dunque, se non vi sono osservazioni in contrario, pongo a partito questa prima parte dell'articolo 16.

Adesso ha facoltà di parlare l'onorevole Pavia.

PAVIA. Perdoni, onorevole Presidente, ma io non volevo farla inquietare.

PRESIDENTE. Io non m'inquieto mai.

PAVIA. Ella gentilmente mi aveva dato facoltà di parlare per ritirare l'emendamento, ed allora poichè il mio era un emendamento all'emendamento della Commissione dovevo sapere che cosa la Commissione faceva. Ora che la Commissione ritira la modificazione proposta, io mantengo il mio, dicendo: esso non è un emendamento all'emendamento, è un emendamento diretto.

Ad ogni modo io potrei sempre, in base all'articolo 21 del regolamento, fare mio un emendamento ritirato.

Quindi faccio mio l'emendamento della Commissione con l'aggiunta che avevo proposta, anzi nella formula ultima accettata dall'onorevole Fortunati.

In quanto al merito della proposta poi è così noto come io la pensi in questa materia del voto alle donne che non v'è certo bisogno che io vi dica che devo approfittare

di questa occasione per far prevalere tale concetto.

La ragione di procedura adottata dall'onorevole ministro è questa: non vulnerate con una votazione il principio che è sottoposto allo studio di una Commissione!

Io credo invece che serva e giovi che dal Parlamento parta un voto il quale corrobora quello che la Commissione sta studiando.

Ad ogni modo, quello che il ministro oggi non vuole per non vulnerare un principio esiste già nella legge, perchè già nella legge dei probiviri le donne sono elettrici. (*Interruzione dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio*).

Quindi, per queste ragioni così alte di principio, io credo che noi non possiamo accogliere il desiderio dell'onorevole ministro (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ad ogni modo ella non ha che una proposta di aggiunta. Prima c'è una domanda di votazione nominale sull'emendamento proposto dalla Commissione e ripreso dall'onorevole De Andreis e da altri nove deputati.

La sua aggiunta verrà dopo.

Intanto l'onorevole ministro ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Io non vorrei essere frainteso. L'onorevole Pavia ha posto le mie osservazioni sotto una luce che non possono avere. Io non ho detto che la Camera non possa dare un voto che manifesti le sue tendenze, ma ho ricordato che la Camera stessa, quando si discusse la questione del voto per le donne, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio che avrebbe fatto studiare la questione alla autorevole Commissione di cui già parlai e che sarebbe venuto con una risoluzione alla Camera, rimandò la questione.

Quindi io non ho fatto altro che ricordare alla Camera i suoi precedenti. Io non ho detto che la Camera non possa dichiarare anche oggi la sua opinione; questa sarebbe una eresia costituzionale, che io non mi permetterei di affermare. Ho detto soltanto che la Camera deve essere coerente col voto dato in precedenza e, poichè la questione di principio è identica, aspettare che sia risolta poi in tutte le sue eventuali applicazioni. Mi pare che ciò sia abbastanza chiaro.